

IL BACCARINI

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI: Padova a dom. An. 20 — Sem. 9.50 — Trim. 4.50 — Per il Regno An. 20 — Sem. 9.50 — Trim. 4.50 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2337 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza » » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 25
Una decisione dell'anno passato — Il Senato di nuovo in conflitto — Un ordine del giorno messo nel dimenticatoio — La reazione del Senato — La corda è troppo tesa.

Quando l'anno scorso fu approvata la legge sulle nuove costruzioni, la Camera non volendo lasciare una dittatura prolungata nelle mani del ministero e gelosa delle proprie prerogative, stabilì che ogni anno il ministero stesso, assieme al bilancio dei lavori pubblici, avrebbe presentato un prospetto dei lavori ferroviari da costruirsi nell'annata per l'importo stanziato dei sessanta milioni. Fin qui nulla di più naturale ed il ministro non poteva reputarsi esaurito, perchè non si trattava della sua persona o dei suoi atti, ma sibbene della sorveglianza sulla spesa dello Stato che la Camera ha diritto e dovere di mantenere sopra il governo.

Dalla Camera la legge venne trasmessa al Senato.

Siccome la legge sulle costruzioni ferroviarie era tale che, politicamente parlando, giovava alla Sinistra, così il Senato avrebbe voluto respingerla.

Vi era però un guaio, ed un guaio serio!

La legge era così collegata al bilancio, per causa di quella tabella prescritta dalla Camera, che non si poteva respingerla senza respingere contemporaneamente il bilancio.

Nel qual caso si sarebbe caduti in un conflitto fra le due Camere,

conflicto che romoreggiava fin dall'anno scorso, che non si aveva allora il coraggio di affrontare, che si affrontò poi sopra un altro argomento e che (qualunque cosa dicano i dottori sottili) non è ancora risolto, come il pubblico tarderà poco a persuadersene.

Il Senato allora, pur di non darla vinta alla Sinistra e nello scopo di mantenere le ostilità, votò un ordine del giorno, col quale si faceva l'obbligo al governo di presentare ogni fin d'anno in una legge a parte la tabella dei lavori da eseguirsi nell'anno successivo. Questo ordine del giorno era evidentemente in contraddizione colla legge votata dalla Camera, la quale prescriveva che la tabella venisse presentata insieme al bilancio.

Lo scopo del Senato era evidentemente: esso voleva mandare a monte, quando gli paresse e piacesse, la legge sulle nuove costruzioni, perchè era in sua facoltà di respingere ogni anno la legge a parte contenente la tabella dei lavori senza pericolo di incontrare le conseguenze derivanti dal rigetto di un bilancio.

Ministro dei lavori pubblici era anche allora il Baccarini, il quale — come dice lui, pro bono pacis, e come dico io, per debolezza — accettò a nome del governo l'ordine del giorno dell'Opposizione, che venne naturalmente approvato.

In linea di diritto, quell'ordine del giorno che costituzionalmente il ministro non poteva accettare non ha valore di sorta, perchè è evidente e naturale che con un ordine del giorno non si può distruggere il disposto di una legge. In quanto poi al Senato, se ben si osservi, quell'ordine del giorno è semplicemente ridicolo, perchè

approvato insieme ad una legge che, appunto come legge, ne proibisce l'esecuzione.

Tutte queste cose sono state dette a suo tempo e ricordo d'avverne scritto anch'io; ma dopo un paio di giorni — come accade sempre — la questione fu posta in dimenticanza.

Passarono mesi e mesi. Giunse il tempo di presentare al Parlamento i bilanci dell'anno 1880 ed il ministro dei lavori pubblici presentò il suo nel modo prescritto dalla Camera, cioè a dire con annessi la tabella dei lavori ferroviari da eseguirsi nell'annata.

È accaduto quello che doveva accadere: l'ordine del giorno del Senato è stato dimenticato.

Ma se lo ha dimenticato il ministro non lo dimenticò il Senato, il quale minaccia di ripetere ad un di presso quanto fece a proposito del macinato.

La Camera vitalizia non si dà alcun pensiero né del paese né di sé medesima: vede di essere morta realmente al cospetto della pubblica opinione ed attende di morire anche legalmente, solo vuol farlo con dignità.

Bisogna riconoscere che nella opposizione del Senato, se vi è della cecità, vi è anche del vigore.

Il Senato d'Italia non vuole abolire la tassa sul macinato e non vuole dar lavoro alle classi povere.

Per far ciò, occorre un grande coraggio!

Qua e là si ode talvolta il grido tremendo di « pane o lavoro. » Il Senato d'Italia risponde... aumentando il prezzo di quello e negando questo.

Vedremo quando la corda si romperà. Romper si deve rompere: è

traversare la camera ed appoggiarsi affanata alla finestra.

Tutti tacquero fino al momento in cui il duca, spossato dal terribile sforzo che aveva fatto, oppresso dalla vergogna della pubblicità che egli aveva dovuto sopportare, vacillò più pallido di un morto, e cadde fra le braccia dei suoi servitori.

Così la rappresentazione era finita.

Intanto che il duca riceveva quel colpo, egli riportava altrove un piccolo vantaggio.

I domestici del marchese di Maillepré non avevano mai veduti tanti visitatori sconosciuti venir ad assediare la porta del loro padrone, come dopo ch'era sparito.

Erano, come abbiamo detto, Romeo e Nazaire, che si cambiavano di guardia nell'anticamera: ed in seguito il signor Williams.

Denisart vi era venuto il giorno prima. Noi non abbiamo dimenticato ch'egli aveva promesso al signor duca di reudergli conto di un certo portafoglio rosso che doveva essere in possesso del marchese. Denisart dunque era venuto per furtare gli esseri, esaminare, sentire. Egli aveva trovato nell'anticamera, in cui l'avevano introdotto, Romeo, che faceva la sua sentinella.

Denisart e Romeo non si conoscevano affatto. Lo scultore che se ne stava sempre in attesa, aveva un libro in mano, e cercava di trovare con quella lettura un po' di pazienza.

questione di tempo. Fin ora i signori senatori, invece di approvare il bilancio dei lavori pubblici e render possibile così l'incominciamento delle costruzioni ferroviarie, hanno detto al p. poletto: « noi andiamo a passar allegramente la Santa Pasqua; in quanto ai lavori ne parleremo poi... » Il poi verrà dopo le ferie e significherà che il Senato domanderà la radiazione dal bilancio dei lavori pubblici del capitolo contenente la tabella per le nuove costruzioni ferroviarie.

I nemici del Senato devono esserne lieti.

Io, dal canto mio, ripeto la domanda: « Quando la corda si romperà?... Non è tesa abbastanza? »

IL CANNONE DEL DUILIO

A Spezia una commissione speciale, presieduta dall'ammiraglio Saint-Bon e composta di vari ufficiali, generali e superiori, continua gli studi sulle cause che hanno potuto produrre la rottura del cannone del Duilio.

Fra le ipotesi, già note, qualcuno vorrebbe aggiungere un'altra, cioè: che il sistema di sì potenti mole formate con cerchi concentrici, i quali non possono diventare, perfettamente omogeni, e colle frequenti alternazioni di caldo e di freddo risultanti da giri continui, debbano alterare gravemente la tempratura del materiale nel centro maggiore della massa metallica e dar luogo alla lesione dell'anima, la quale come si sa è d'acciaio, mentre la cerchiatura tutta è di ferro battuto.

Tante altre sono le ipotesi, e sarà problematico assai il trovare la vera causa, e ciò darà molto a pensare ancora agli uomini competenti.

Le notizie dei feriti sono ottime pel fatto che pare siasi superate le temute complicazioni, per qualcuno.

Denisart passeggiava in lungo ed in largo per l'anticamera. L'assenza del marchese era già una circostanza favorevole: ciò permetteva di fare qualche ispezione, e dava tutto il tempo di riconoscersi.

Denisart adocchiava ogni oggetto di soppiatto. Malgrado la sua buona volontà, egli non osò girare il bottone delle porte; ma mise la testa fuori della finestra e poté ben comprendere le disposizioni della casa. Poi esclamò che ripasserebbe il giorno dopo.

Vi era un uomo che lo aspettava in istrada. Era un grosso ragazzo, bianco e rosso, la cui fisionomia non ci è sconosciuta.

Bene ruminando nella nostra mente, ci ricorderemo d'aver ammirato il suo innocente sorriso nel laboratorio dei signori Rohrbach e Malfus, fra l'intrepido Poirer e lo scettico Cachard detto Feignant. Quello era nientemeno che l'onesto Pietro Worms detto Poupard, che aveva, in un momento d'oblio, fatto entrare nella sua tasca i due biglietti da mille franchi del signor Potel.

Se ci sorprende di vedere un personaggio dell'importanza di Denisart, filantropo ed antico professore, avere delle conoscenze come Pietro Worms richiamiamoci che Denisart era l'amico del popolo, ch'egli aveva per gli essere decaduti quella tenerezza comune a tutti quelli che vogliono riforme, e che, per di più, egli non era fiero, ma uomo da cui con abilità si poteva trarne, all'occasione, buon partito.

Tutti continuano in via di progressivo miglioramento.

RASSEGNA ESTERA

Il Senato in Francia si mostra dogno confratello dell'italiano; dopo respinto l'articolo settimo della legge Ferry vuole ora opporsi a che il gabinetto Freycinet attui le leggi già in vigore contro le congregazioni religiose.

Il Senato francese pone in tale modo lo spirito e la rabbia di parte al di sopra delle leggi; ma sta al ministero, sorretto dalla grande maggioranza della nazione, il far rispettare la volontà di questa, tanto più ch'egli sta nei limiti delle leggi, e dando, esecuzione a queste, non fa che il proprio dovere. Opponendosi a ciò il Senato sarebbe esso stesso fuori della legge; che riguardi gli si dovrebbero?

Che i Senatori vogliano tutti suicidarsi? che nella loro cocciutaggine pretendano di andare a ritroso dei tempi?

In questo modo la catastrofe sarà più pronta e più terribile; il passato è arca sicura degli avvenimenti futuri.

La smentita di Hartmann

Ecco il testo autentico della lettera annunciata dal telegrafo e che Hartmann aveva indirizzato al giornale la Justice di Parigi. La lettera venne scritta in russo e tradotta in francese.

Londra 19 marzo.

Signor Direttore,

Un giornale di Londra, il Central News, stampa un articolo, riprodotto anche da altri giornali, nel quale si contengono sedicenti racconti sull'affare di Mosca. Né a Londra, né a Parigi ho mai narrato a chicchessia quelle cose, ed i fatti esposti in quell'articolo sono completamente inventati. Suppongo che la redazione del Central News sia stata ingannata da qualcuno che ha preso il mio nome.

Permettetemi di sperare, signore che non rifiuterete di dare a questa lettera un posticino nel vostro pregevole giornale. Spero pure che altri

Denisart aveva collocato Pietro Worms, e quei due buoni cuori avevano avuto opportunità di bene comprenderli.

Pietro Worms era rimasto disoccupato dopo il ladrocinio tentato a pregiudizio del padre Potel; Denisart sapeva ch'esso non aveva il solo talento d'incisore. Fu dunque felice di trovarlo in quell'occasione e Poupard lo fu pure per trovare di utilizzare l'opera sua.

Si fermarono assieme sotto gli archi del Garde-Meuble, e Denisart raccontò a Poupard ciò che aveva osservato.

Stato sicuro, io farò tutto pene e da solo!

Pietro Worms diceva ciò colla sua voce naturale placida e lenta. Quelli che passavano in quel momento nelle gallerie del Garde-Meuble dovevano dire vedendo quella eccellente figura vicino alla testa da patibolo del pendente:

Ecco un bravo uomo provinciale che ha delle cattivissime conoscenze...

La loro conversazione fu lunga. Denisart descrisse il portafoglio rosso secondo le indicazioni avute dal signor Compans. Si stabilirono le basi del contratto. Worms ricevette qualche moneta per acquistare gli utensili necessari ad una spedizione di questo genere, ed i due galantuomini si separarono.

(Continua)

APPENDICE N. 123

LA

Famiglia Maillepré

Prendevano il caffè nel salone la cui finestra dominavano i giardini al di là dei quali s'innalzava la piccola casa del signor duca di Compans.

Carlotta non ricomparve. Erano gli uomini fra loro che conversavano, e la femminetta fumava, come fumavano anche tutte le galanti nel 1833, orgogliosamente e colla coscienza di fare un'azione eroica.

I convitati la imitavano, e du Chesnel che sentiva un'amara tristezza, giungeva perfino ad istupidirsi.

— Voi avete una bella vista, signor visconte, — disse Chapiteaux.

— Quel padiglione — aggiunse Montfermeil — fa un bell'effetto.

— Quel padiglione è una dipendenza del palazzo di un certo pari di Francia — replicò du Chesnel.

— Io non vedo il palazzo — disse la femminetta.

— Ah! il palazzo è molto lontano da qui! — riprese du Chesnel — Quel padiglione è un piccolo tempio dedicato all'Amore a cui sacrifica un duca che voi tutti conoscete.

— Chi è dunque questo duca? — domandarono in coro.

giornali che hanno riprodotto l'articolo del *Central News* e questo giornale stesso, riprodurranno la mia rettificazione.

« Affinchè non possiate dubitare dell'identità di colui che vi scrive, prego il mio amico signor P. Sawooff, che voi conoscete personalmente, di trasmettervi questa lettera.

« L. Hartmann. »

CORRIERE VENETO

Da Treviso

24 marzo

La notizia della morte del prof. Marzolo fu sentita con rammarico e dolore profondo da tutta Treviso, che avea in molte e svariate occasioni sperimentato la scienza e la valentia dell'illustre estinto e a cui era legata dall'affetto ch'essa portava al fratello di lui, Paolo Marzolo, la cui memoria perdura, più che sul marmo, cara ed amata in tutti coloro ch'ebbero la fortuna di apprezzarne l'ingegno e la dottrina. Ricordo sempre quelle serrate di mano che Francesco Marzolo dispensava dopo la mesta cerimonia dello scoprimento della lapide in onore del fratello. In quella circostanza la sua natura d'acciaio non si smentì, e se una lagrima ribelle era spuntata sul ciglio di lui, la sua volontà avea saputo agghiacciarla. Era muto il suo dolore, eppure si capiva che era un dolore immenso, straziante. Ed ora chi potrà dire il dolore della sua famiglia, degli amici, dei poveri dei quali tutti era l'angelo benefico?...

L'onomastico del generale Garibaldi non passò inosservato. Fino dal mattino la città era quasi tutta imbandierata e il Municipio, la sera, concesse la musica cittadina che in alta tenuta suonò più volte sul palcoscenico del Teatro l'inno dell'eroe di Caprera fra gli applausi e gli evviva d'un pubblico numeroso.

A vero dire Treviso sa fare, quando vuole, le cose, per bene e non dimentica di render omaggio a chi tanto contribuì alla libertà della nostra Patria.

Il 22 marzo a merito specialmente della società dei Reduci, si organizzò una dimostrazione in onore dei caduti sui campi di battaglia e al suono degli inni e delle canzoni patriottiche del 1848, fra le fiaccole a vento e i fuochi di bengala, le rappresentanze di varie società, istituti e del comune colle loro bandiere andarono a deporre una corona d'alloro a piedi della statua dell'Indipendenza. Là il presidente dell'associazione dei Reduci, Sartorali, disse poche ma calde parole; poi percorrendo, sempre colla musica alla testa, le principali vie della città la dimostrazione si sciolse. Riuscì dessa calma ma imponente e degna dei martiri caduti per l'indipendenza d'Italia.

Fu dato per sera dalla compagnia Brunorini e Micheletti una nuova commediola in un atto e prologo dal titolo *Senza Nome* del giovane Vittorio Gottardi, che voi forse ricorderete per la polemica sostenuta con quel tale che lesse non è molto nella vostra Padova sul *realismo*. Se s'ha a dire, quelli che erano andati al teatro, e non erano pochi, s'aspettavano qualche cosina di buono, perchè il giovane Gottardi non è privo d'ingegno, ma, ahimè! come rimasero delusi! L'argomento si riduce a questo: una zia non vuol maritare la propria nipote perchè il giovine che essa ama non ha un nome da offrirle, ma poi mostrandole egli il ritratto di sua madre, ella riconosce ch'è suo figlio per cui, ben s'intende, consente al matrimonio, e buona notte a tutti. La storia poi di quella donna che un fratello di essa, non so perchè, racconta alla nipote punto curiosa, è un nuovo genere di pasticcio che si lascia dietro i rinomati di Strasburgo.

In questa commedia non c'è niente di buono, soggetto e caratteri già pas-

sati nel vecchiume, situazioni strane, andirivieni a piacimento dell'autore, dialoghi lunghi e noiosi, catastrofe prevedibile fin dalle prime scene. In quanto a lingua poi... l'autore s'è studiato di comporre un mosaico di belle frasi. Ho detto che in questa commedia non c'è niente di buono, ma ho sbagliato; il buono c'è e consiste in questo che l'autore si è accontentato di regalareci un atto solo, ma è bastato quel poco di roba lì per farci prendere un'indigestione da non dire. Benedetta questa smania di diventar autori senza averne l'attitudine e lo studio necessari!... Quindi innanzi bisogna prima d'addormentarsi far la preghiera: *a versibus et dramaticis rebus libera nos domine*. E per questa volta passatemi anche questo saggio di latino ad usum delphini.

Siebel

Da Abano

25 marzo

Dicono che in Russia ci si stia molto malamente al dì d'oggi e che trovisi all'ordine continuo del giorno quel complesso di miserie autocratiche e draconiane delle quali avemmo noi pure un saggio sotto il capestro reggime austriaco. Anche in Italia però non c'è tanto da ridere; e, per provarvi che la parola *Libertà* è suscettibile del maggior possibile restringimento e della più grande elasticità a seconda del capriccio degli altolocati, citeremo questo solo e semplicissimo fatto.

Le licenze per pubblici esercizi del Comune di Abano, mentre prescrivevano negli anni decorsi la chiusura alle ore 11 pom. d'inverno, ed alle 12 d'estate, presentano quest'anno l'orario mozzato per ambe le stagioni di due piccole orette; scusate se è poco!

Cosicchè al presente ogni buon suddito abanese è obbligato a rincasare alle 9 di sera, e durante l'estate lo sarà alle 10, proprio a quell'ora in cui si comincia appena a respirare una boccata d'aria un po' fresca. Che ciò dipenda da un abbaglio o granchio qualunque, non credo, poichè per l'eventuale rettifica, le dette licenze vennero di già retrocesse dal locale Municipio all'autorità superiore competente, e restituite — come disse — con sì recisa e incomprensibile limitazione d'orario. Comunque sia, il paese è riconoscentissimo a chi l'ha fatto segno di cotanto onore e di sì tenera predilezione, e mostra ad un tempo vivissimo il desiderio che, per l'anno venturo, la chiusura dei pubblici esercizi venga prescritta e praticata un'altra oretta prima, al tramonto cioè.

Del ministro maggior della natura

X

Adria. — La Società Adriese di mutuo soccorso ha pubblicato il resoconto della sua gestione nell'anno 1879, quarto della sua costituzione. Le entrate furono di L. 3773,80 e le spese di L. 1546,43 nelle quali sono però comprese L. 218,50 per somministrazione di medicinali agli ammalati e L. 619 per sussidi. I soci sono attualmente 309 dei quali 83 benefattori. Il capitale da L. 9496,39 che era al 31 dicembre 1879 è aumentato a L. 11,720,56.

Arzignano. — Da una corrispondenza del Paese apprendiamo che il Municipio di Arzignano ha speso L. 18,000 per dar lavoro agli operai nella disastrosa stagione invernale e che il Governo, sul fondo dei 2,000,000, avendo accordato al Municipio di Arzignano sole L. 400 di sussidio, — il Consiglio Comunale — è la predetta corrispondenza che parla — avrà la dignità di rifiutarlo.

Bellina davvero la proposta di rifiuto! Oh! che il governo su due milioni deve riservarne uno ad Arzignano? Ciò prova che le 400 lire sono anche troppe per quel Comune, e che esso non aveva bisogno nemmeno di quelle!

Cividale. — Scrivono da Cividale alla *Patria del Friuli* che la sera del 20 marzo in quel Collegio i Convittori ebbero la loro serata d'onore che per alcune circostanze fu protratta

dalla sera di carnevale, da questa al giorno natalizio del Re e poi ancora al 20. I piccoli artisti recitarono assai bene una graziosa commedia, cantarono delle canzoni e declamarono negli intermezzi due poesie. Una parola d'onore al bravo direttore prof. De O ma.

Sacile. — Ci scrivono: Sempre fedele nell'amore e nella venerazione per l'Eroe di Caprera, il nostro paese ne ha celebrato l'onomastico colla consueta festività degli anni scorsi. Durante il giorno intero s'alternarono suoni di banda, detonazioni di mortaretti e clamor di canzoni patriottiche, mentre le bandiere nazionali inalberate da tutte le case ondeggiavano al vento maestose.

Sopraggiunta la notte un'allegria comitiva di giovani, alla corrusca luce di fuochi di Bengala, percorse più volte le contrade principali cantando l'Inno, rotto a quando a quando da fienetici evviva a Garibaldi, a Mazzini, a Trento e Trieste.

Fu incensurabile il contegno della forza armata.

Verso le nove o giù di lì la Società Democratica riunivasi a fraterno banchetto, nè si scioglieva che intorno alla mezzanotte dopo aver inviato al Generale un telegramma di felicitazione, firmato a nome dei presenti dall'on. Giambattista Biglia.

Treviso. — La Presidenza del Circolo Accademico Trivigiano fu composta, oltre che del presidente dott. Federico Dal Corne, dei sigg. Tarsisio Mansutti vicepresdente, Candido Bianchi segretario, Ambrogio Condones cassiere e Antonio Beltrame economo provveditore.

— Nel prossimo agosto verrà chiusa la Scuola normale di Treviso ed abbiamo detto che in presenza di questo fatto il Consiglio Scolastico Provinciale ha domandato alla Giunta Municipale se ritenesse opportuno istituire una Scuola superiore femminile. I giornali di Treviso sostengono d'accordo la convenienza d'istituire la Scuola superiore.

Vicenza. — I preti ne fanno al Liceo Pigafetta sempre di nuove.

Ebbe luogo la solenne distribuzione di premi coll'intervento delle autorità.

Fra i premiati fu notata con universale compiacenza la signorina Idelma Cavazzini, studente privata, non ammessa nell'istituto per i soliti pregiudizi dei preti.

E i preti arrabbiati, vendola in ogni modo premiata, non le diedero nemmeno l'avviso né a lei né a suo padre.

O preti!

CRONACA

Pol trigesimo della morte del prof. Marzolo. — Dalla R. Università ci venne gentilmente comunicato che questa Facoltà medico-chirurgica nel giorno 24 corr. tenne apposita seduta per la scelta dell'oratore nel giorno della commemorazione della morte del Rettore prof. Marzolo — che dovrebbe essere il 19 aprile ma che pare sarà invece il 18 — nell'Aula Magna.

In forza della consuetudine un tale ufficio era dovuto al prof. Vanzetti, per essere il suo insegnamento affine a quello del compianto prof. Marzolo. La Facoltà insistette colle più forti preghiere, ma il Vanzetti declinò l'incarico, desiderando che l'orazione dovesse essere tenuta da chi per lunghi anni convisse col prof. Marzolo, accennando al prof. Coletti. Questi lieto di dimostrare ancora una volta all'amico estinto il suo affetto, accettò.

Venne promossa dal Preside della Facoltà una ben meritata dimostrazione verso il collega estinto; un medaglione colla effigie in basso rilievo da collocarsi nell'atrio in S. Mattia.

La Facoltà unanime non poteva che lodare il bel pensiero e si unì al desiderio del suo Preside prof. Vlacovich.

La spontaneità nell'assecondare tutto ciò che tende a ricordare i meriti del prof. Marzolo è tale, che bisogna pur convenire che quell'uomo avesse un'anima esemplare, una condotta veramente superiore ad ogni lode.

Le lodi però le dimostrazioni i monumenti sono belli e buoni ma ciò che più importa si è di prendere quel-

l'anima gagliarda ad esempio della propria condotta.

Società di mutuo soccorso fra caffettieri, camerieri e cuochi. — Nel giorno 21 la benemerita società di mutuo soccorso fra caffettieri, camerieri e cuochi procedette, come era già stato da noi preannunziato, alla completazione delle cariche.

Elesse quindi a Presidente l'egregio sig. Pietro Mascalcchin, ed a consigliere il signor Marco Zaccaria.

Completata in questo modo la propria presidenza, la Società potrà senza dubbio procedere a sempre maggiore sviluppo e rendersi più utile ad una importante e numerosa classe di cittadini; qual essa col principio della mutua si prefigge di soccorrere.

Casino Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria la sera di domani sabato 27 corrente alle ore 8 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti del consuntivo 1879.

2. Nomina del Comitato Elettorale a termini dell'art. 18 dello Statuto sociale.

3. Autorizzazione di inserire nella parte passiva del bilancio 1880 le spese incontrate per le feste da ballo ed acquisto tappeto.

Banda civile Unione. — Sono convocati i signori Soci in adunanza generale per lunedì 29 marzo alle ore 1 pom. nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Discussione ed approvazione del conto consuntivo 1879 e preventivo 1880.

3. Nomina di 1 presidente, 1 vicepresidente, 3 consiglieri di direzione, 1 segretario, 1 cassiere e 2 revisori dei conti.

4. Discussione ed approvazione del regolamento del corpo di musica.

5. Discussione ed approvazione di modificazioni allo Statuto sociale.

Qualora in detto giorno non si raggiungesse il numero legale per deliberare, l'adunanza verrà rimessa al successivo martedì alla medesima ora.

Al ponte di legno. — Nella località del ponte di legno, sta per essere compiuto un maestoso ponte di ferro. Già le spalle robuste sorgono alle sponde del Bacchiglione; già l'arco domina compiuto sovra le acque.

Il più ornai è fatto; non resta quindi che completare gli accessori.

Bella ne è la vista; e resa più bella dall'atterramento degli argini. Quelle prospicienti case sono risorte!

È uno dei pochi lavori che per quanto venuti in ritardo, sono riusciti commendevoli.

Sappiamo che a festeggiare un avvenimento edilizio di tanta importanza, alcuni giovinotti hanno ideato di promuovere una piccola festa che, se attuata, non potrà che riuscire brillantissima.

Ci sarà da divertirsi assai.

In occasione della settimana santa. — Pubblico i seguenti reclami giuntimi a mezzo postale!

A) **Signor Cronista!**

Le pare conveniente che le funzioni religiose si prolunghino tanto in sulla sera? Si attaglia ciò alla moralità?

Non faccio commenti, nè mi allungo di più. Se però la curia vescovile volesse occuparsene, farebbe il proprio dovere!

Scusi della libertà e mi creda Dev.ma serva

(Una madre di famiglia)

B) **Signor Redattore!**

I regolamenti vietano in omaggio ai pubblici stazi, ai venditori di occupare qualsiasi posto pubblico.

Perchè in questi giorni, sebbene soltanto in qualche contrada, vi sono ancora i monelli che ti importunano per l'elemosina colla scusadei *sepolcri* coi quali è intercettato il passaggio?

Non sarebbe ora che quella sconcezza venisse tolta del tutto?

Umilissimo servo

Q. M. B.

C) **Egregio Direttore!**

Le mie orecchie esultano! le campane di Santa Lucia, nei cui pressi abito, non mi turbano i sonni!

Non creda che io sia dichiarato abolitore delle campane. Sono nemico delle pettegole, come quelle di Santa Lucia; e ovunque dell'abuso del suono!

Perchè non si coglie quest'annuale ricorrenza per studiare i modi più opportuni per limitare il soverchio suono di queste campane?

Se non ci si pensa durante l'anno si dovrebbe almeno pensarci in questi giorni.

Che cosa le pare?

Umilissimo

(segue la firma)

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise che avrà principio il giorno 13 aprile p. v.

Ordinari

1. Covi Francesco, Padova.
2. Prosdocimi Orazio, Este.
3. Chinaglia Girolamo, Montagnana.
4. Busatto Nicolò, Gozzo.
5. Da Zara Paolo, Padova.
6. Bertanza dott. prof. Enrico, Este.
7. Navara dott. Antonio, Galzignano.
8. Bressanin Luigi, Padova.
9. Dandolo Stefano, Borgoricco.
10. Stoppato Antonio, Padova.
11. Tedeschi Cesare, Este.
12. Verza Giovanni, Pozzuonovo.
13. Suran Luigi, Conselve.
14. Sacchetto dott. Antonio, Brugine.
15. Giraldi dott. Nicolò, Monselice.
16. Meneghelli Angelo, Cittadella.
17. De Rossi Antonio, Carrara San Giorgio.
18. Morpurgo avv. Marco, Padova.
19. Cittadella co. Alessandro, Padova.
20. Gaiafatto Antonio, S. Margherita d'Adige.
21. Scremin Antonio dott. Selva, Padova.
22. Prosperini Pietro, Padova.
23. Palazzi avv. Pio, Padova.
24. Bertelli Ferdinando, Padova.
25. Grotto Angelo, Tribano.
26. Marigo Federico, Monselice.
27. Guadagnini Domenico, Padova.
28. Cucchelli Giuseppe, Piove.
29. Nuvoletti Giuseppe, Este.
30. Maluta Carlo, Padova.
31. Silvestri Luigi, Piove.
32. Marzari dott. Enrico, Padova.
33. Bajetta Francesco, Montagnana.
34. Tessaro Antonio, Padova.
35. Corradini Antonio, Padova.
36. Chiarato Tranquillo, Padova.
37. Prisco Lorenzo, Vigodarzere.
38. Bressan Antonio, Montagnana.
39. Balbi nob. Lorenzo, Padova.
40. Ceza dott. Angelo, Padova.

Supplenti.

1. Minto Antonio.
2. Romanin Jacur Michelangelo.
3. Busatto prof. Luigi.
4. Brunello dott. Pietro.
5. Dri detto Indri avv. Egidio.
6. Zampieri Alessandro.
7. Astolfi Ferdinando.
8. Pollini cav. Luigi.
9. Poli Silvio.
10. Luzzato dott. Beniamino.

Giornali letterari. — È uscito il fascicolo di marzo di quell'ottimo giornale letterario che è la *Rivista minima*. Eccone il sommario:

Il principe Siddhartha e la sua riforma, M. Vaccaro — Un nuovo Ernani, Michele Castellini — Rassegna politica, X — La leggenda del melagrano, G. Villanti — Gian Carlo Conestabile, A. de Gubernatis — I libri per le donne, G. Sacerdoti — La famiglia Cenci e il suo nuovissimo storico, G. Boglietti — La riforma della Accademia di Belle Arti in Milano, L. Archinti — Il febbraio al Manzoni, Violino di spalla — Libri nuovi.

— Ci è pur giunto il n. 7 del giornale torinese *La vita italiana* che durante l'esposizione uscirà in carta di lusso con illustrazioni.

— Abbiamo contemporaneamente ricevuto il n. 45 della *Piccola Antologia*, accurata Rivista settimanale di Lettere, Scienze, Arti e Critica, che si pubblica in Torino al sabato e che contiene le seguenti materie:

Al lettori, La nuova direzione — Trionfo d'amore, Romanzo di A. G. — Giacomo Bove, cenni biografici e sunti della Conferenza di A. G. — Notte, poesia di Leopoldo Marengo — Da libro... a libro, cenni critici di Zozimo — Desio di morte, versi di Arturo Marescalchi — Sul lastrico, Marco Ciancio — Il poeta, sonetto di Saverio Nuriato — Amor tradito, novella di Zozimo — L'origine e la fine dei moai (dal francese), per Flammarion — Arte e Teatri, il Suggestore — Sciarada a premio.

Ferimenti accidentali. — Lavorando nel proprio mestiere, un povero tipografo riportava una ferita ad una mano, per cui andò a farsi curare all'ospedale; curato, fu riconosciuto essere la ferita leggera.

Ad un contadino d'Abano la toccò più brutta; andò egli alla caccia riportava ad una mano ben due ferite; una delle quali pareva grave.

Nel complesso però pare sieno leggere tutte due; in quanto che, dopo essersi recato al civico ospedale, poté ritornare subito a casa. Meglio così!

Le conferenze popolari. — La quarta delle conferenze promesse dalla locale associazione progressista, che doveva avere luogo ieri sera e in cui l'avv. Carlo Tivaroni doveva trattare su *Mirabeau*, viene sospesa per indisposizione dell'egregio avvocato.

Sarà invece tenuta il prossimo mercoledì (31).

Una pipa. — Il buio nelle chiese non è soltanto favorevole agli amanti, ma anche ai ladri! E siccome questi non vanno tanto per le lunghe sulla roba da portarsi via, così alle volte succede che vi sia rubato qualche oggetto ben curioso.

Durante le funzioni serali di ieri in chiesa dei Servi uno di questi ladri pose arditamente la mano in tasca ad un individuo e ne estrasse (ve la do ad indovinare su mille) una pipa! Il derubato però sostiene che la pipa aveva un valore di ben cento lire! Se l'è così, il furto non fu nella sua sostanza tanto meschino.

Smarrimento. — Venendo per mattina (25) da Via Livello per S. Nicolò, Corte, Capitaniato e Piazza dei Signori a Sotto il Salone fu perduto un anello d'oro del peso di grammi 25:70, ed avente le iniziali A. F. Chi l'avesse trovato e lo portasse alla Tipografia di questo giornale, oltreché fare opera buona, riceverà una mancia di lire 20.

Una al di. — Un creditore in contra, per via, un suo debitore, ma resta in dubbio, e gli domanda:

— Scusi, signore, è con lei o con suo fratello, che ho l'onore di parlare?

— Con mio fratello.

— Ma mi avevano detto che il suo signor fratello era morto.

— No, no! il morto sono io, e mio fratello è vivo e sta benissimo.

Bollettino dello Stato Civile del 24

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 4.

Morti. — Lazzaretto Adelaide di Antonio d'anni 2. — Bampa-Zocchi Marianna fu Giovanni d'anni 76 casalinga, vedova. — Fontana Angelo di Francesco di giorni 6. — Laguzzi Emilia di Claudio d'anni 1 e mesi 2.

Cronaca Giudiziaria

Il prete dei 2 milioni

Ieri avvenne il colpo di scena già preparato ed aspettato.

Il tribunale, dopo la visita medica eseguita al perito della difesa, Zecca, che fu dichiarato guaribile fra pochi giorni, rinviava la perizia al primo di aprile, rinviando il prosieguo del dibattimento e l'esecuzione di altri atti.

Ieri gli imputati non comparvero alla udienza.

L'avvocato Amore lesse una lettera di De Mattia, nella quale diceva: «Dopo l'incidente di ieri, credo ogni altra discussione inutile. Però sono deciso di non intervenire al dibattimento riservandomi di far valere altrove le mie ragioni; quando, cioè, sarà cessato il turbine che m'incalza colle opposizioni diverse.»

Ed aggiungeva: «Essendomi mancato, perchè mi si negano, i mezzi di difesa, non voglio un simulacro di discussione. Ritiro quindi il mandato dei miei difensori.»

In seguito l'avvocato Amore disse: «In questa condizione di cose non ci resta che ringraziare il tribunale della bontà usataci e chiedere scusa agli avversari.»

Ciò detto, i difensori si ritirarono ed il pubblico ministero domandò che si proseguisse in contumacia.

Il tribunale si uniformò alla domanda rinviando la continuazione del dibattimento al primo di aprile.

Il ritiro della difesa da parte degli imputati si basa sul diniego opposto dal tribunale alla nomina di altri periti.

Corriere della Sera

Il processo di Milano per lo sciopero tipografico è finito colla dichiarazione di non farsi luogo a procedere per tutti gli imputati eccetto per il presidente della società sig. Corneo che fu condannato a quindici giorni di carcere.

In un lungo consiglio di ministri tenuto martedì sera, alla Consulta, fu lungamente discussa la questione della presidenza della Camera, ma i ministri si separarono senza avere presa nessuna decisione. Si sarebbe adottato, in massima, il partito di rinnovare pratiche insistenti presso l'on. Farini, pratiche inutili avendo già questi pubblicamente dichiarato che non accetterebbe.

L'Italia manderà all'esposizione di Berlino una raccolta completa dei prodotti della pesca corallifera, i modelli in uso nei diversi metodi di pesca e varie collezioni di coralli greggi e lavorati.

Si assicura che il ministero ha inviato martedì un ispettore a Firenze per ispezionare la Banca Toscana in seguito a gravi rivelazioni fatte dalla commissione sulla circolazione fiduciaria dei biglietti.

Ieri sera corse per Roma la voce che la Raffaeli Saraceni fosse in fin di vita, e che già i preti le avevano amministrato gli ultimi Sacramenti.

Verificata la notizia si è constatato che la Saraceni da qualche giorno è malata di bronchite, ma che è lontana da essere in uno stato disperato.

Il colonnello Hepp, di cui la Stefani ci annunciò la partenza, addetto militare all'ambasciata di Roma, verrà sostituito da Brunet, egregio maggiore di artiglieria.

Telegrafano da Costantinopoli: Il conte Corti partirebbe domani, stanco degli stracchiamenti del governo turco nella questione del Montenegro.

Da Posen segnalano alla *Vossische Zeitung* la crescente emigrazione degli operai polacchi per gli Stati Uniti. I giornali polacchi se ne commovono, e chiedono misure per frenarla.

Un pellegrino persiano pugnò il gran sceriffo della Mecca mentre smontava da cavallo facendo l'ingresso solenne in Gedda.

UN PO' DI TUTTO

Una testa dura. — Il *Record* di Filadelfia, annunzia che Giuseppe Stratton è il campione degli stati Uniti per la solidità del cranio. Egli sta al n. 507, Hurst Straet, con una negra, Debora Walker, la quale avendo creduto i ladri durante la notte ha preso una pistola e si è diretta dalla parte donde veniva il rumore. La pistola esplose accidentalmente, e

la palla colpiva Stratton in mezzo alla testa. Egli si è destato e ha domandato che cosa c'era. Informato dalla sua compagna dell'accidente, avvenuto, egli è corso all'ospedale, dove un chirurgo ha constatato che la palla, dopo aver traversata la coteana capelluta, si era schiacciata contro il cranio senza offenderlo in alcuna maniera. Il proiettile schiacciato come un dollaro d'argento, è stato rimesso a Stratton, che se l'è messa in tasca ed è tornato a casa zuffolando *Yankee Doodle*.

Un duello terribile. — Due giovani marocchini di nobile razza si erano innamorati di una bella ragazza; s'indovina il resto; la sorte delle armi doveva decidere chi sarebbe quello dei due amanti che avrebbe la bella.

Fu convenuto che un duello a morte avrebbe luogo sulle rive dell'Oued Belli, a qualche lega da Mequinez, e che i due campioni dovessero trovarsi all'incontro armati ciascuno di una carabina un revolver e un coltello da caccia. La lotta doveva aver luogo a cavallo.

I due rivali giunsero accompagnati dai loro testimoni; i loro cavalli erano splendidamente bardati; il velluto e l'oro scintillavano.

I due nemici furono posti a cento metri di distanza; poi al segnale dato da un colpo di pistola tirato da uno dei testimoni, i due avversari si slanciarono con tutta la velocità dei loro corsieri. Non si vide per un istante che un nuvol di polvere, in mezzo al quale si uirono prima due detonazioni simultanee, poi una terza seguita da un fiero nitrito.

Appena dissipata la polvere, un terribile spettacolo si offrì agli occhi dei testimoni: uno dei cavalieri ripartì dietro il suo cavallo ucciso, teneva in iscacco il suo avversario ancora in sella; questi spinse innanzi la sua cavalcatura che cadde fulminata. Il tiratore saltò tosto a terra per afferrare il suo avversario, ma ricevette nel tempo stesso una palla che gli spezzò un gamba; un secondo colpo lo ferì alla spalla sinistra, pure ebbe il tempo di scaricare un colpo dopo l'altro il suo revolver sul nemico che cadde in terra.

Fu allora che incominciò un combattimento spaventevole: l'ultimo ferito che aveva ricevuto due palle nel ventre, poté tuttavia rialzarsi e trascinarsi col coltello alla mano presso il suo avversario che giaceva a terra: questi lo ricevette ficcandogli il coltello nella gola, poi sollevandosi con uno sforzo supremo, stava per dargli un ultimo colpo, quando ricevette egli stesso una ferita che gli squarciò il petto.

Finalmente i due campioni spossati e senz'armi, avvoltolatisi l'uno sull'altro, si squarciarono, con i denti, quando i testimoni accorsero onde por termine alla lotta, ma era troppo tardi: i due combattenti erano morti, l'uno stringendo fra i denti la guancia dell'avversario, l'altro con la mano ficcata nei visceri del rivale!

Quanti duelli di meno in Italia se si facessero alla marocchina!

Il prezzo dei deputati. — In Inghilterra le imminenti elezioni generali preoccupano già tutti gli uomini politici, e anche perchè il portarsi candidato in quel paese non è alla portata di tutti, tutti non potendo disporre dei mezzi pecuniari occorrenti per avere probabilità di successo.

Alle ultime elezioni generali, per occupare 652 seggi si presentarono 1,081 candidati e la totalità delle spese che fecero, superò la somma di 25 milioni di franchi, non calcolando che le spese denunziate a tenore della legge elettorale. Probabilmente, se si contassero anche le spese segrete, si avrebbe un totale di oltre 50 milioni.

È stato calcolato che, in media, un candidato conservatore spende 38,009 franchi, ed un candidato liberale 54 mila.

Nel 1874, i sei candidati che si presentarono nella città di Londra spensero la bella somma di 390 mila franchi.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice del BACCHIGLIONE

ROMA, 26.

Per evitare il nuovo conflitto che si va preparando e le pericolose conseguenze che esso potrebbe avere il ministero tenta di venire ad un accordo con Saracco.

Le disposizioni dell'Opposizione e del Senato in ispecie sono osti-

lissime e lasciano poco a sperare sull'esito di queste trattative di accordo.

Onde rimediare al ritardo cagionato dalle vacanze, il ministero ha deciso di chiedere al riaprirsi della Camera che si tengano due sedute al giorno, per finire in tempo la discussione dei bilanci, ed evitare così la domanda di un nuovo esercizio provvisorio.

Si smentisce che l'onor. Crispi abbia presentato le dimissioni da membro della commissione del bilancio. Ha dichiarato che le presenterà, ma soltanto allorchè questa avrà compiuto il suo lavoro.

La Lombardia ha da Roma: l'onor. Baccarini conferì stamane coll'on. Saracco, affine di evitare un conflitto tra le due Camere per la tabella ferroviaria annessa al bilancio dei lavori pubblici. Nulla però fu risolto in proposito.

A Macerata, l'autorità politica, per ragioni d'ordine pubblico, ha vietata una processione religiosa esterna, alla quale si voleva anettere un carattere di speciale manifestazione.

Si considera come inevitabile a Parigi una occupazione del Marocco, onde por fine alle persecuzioni degli ebrei. I ministri di Francia, d'Italia e di Portogallo a Tangeri, hanno protestato contro il rifiuto del governo marocchino di riconoscere la naturalizzazione straniera dei suoi sudditi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CHEBURGO, 25. — La Regina di Inghilterra è arrivata; ripartirà domani.

PARIGI, 25. — Il *Moniteur* dice che se le intenzioni attribuite al gabinetto riguardo ai gesuiti si realizzassero, il Senato, cui si fa ingiuria misconoscendo la sua volontà, interpellerebbe il governo appena saranno riprese le sedute.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* conferma che grande parte del Turkestan e Afganistan riconosce l'autorità di Abdurrahman.

Hartington, indirizzandosi agli elettori, dichiarò che se l'Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Il sottoscritto Droghiere in Piazza dei Frutti all'insegna del Cavallino, previene il pubblico, che col 7 aprile p. v. trasferirà il proprio Negozio in Via Boccalerie al N. 180, in comunicazione colla Pistoria del sig. Bonazza Giacomo.

2166 **Benedetto Dal Medico**

IL SOLE D'ORO

Società Generale dei Bachiculiatori d'Assicurazione Mutua ed a Quota fissa

CONTRO I DANNI

delle Malattie del Bachi

Agenti generali per la provincia di Padova *Ant. Della Donna e C.*, Via Leoncino, n. 945. — Presso i suddetti trovansi cartoni originari Giapponesi garantiti. 2167

AVVISO

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso della rinomata Fabbrica premiata di

FOCACCIE

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela, che quest'anno pure non tralascierà cura alcuna per confermare quella fama di squisitezza nella dose usata di sua specialità, e che sarà mantenuta invariabile, e che si troverà un deposito sempre bene fornito ad ogni domanda.

Tasca Francesco
2168 Via S. Bartolomeo, N. 3318

SI RACCOMANDA

l'uso delle *Pastiglie Antibronchitiche* De Stefani di Vittorio premiate con medaglia d'oro di prima classe, contro la tosse, bronchiti e catarro e simili.

Questo efficacissimo rimedio gradito a prendersi, usato con ottimi risultati negli ospedali del regno, come lo provano i certificati medici, è la sua più bella raccomandazione. Queste Pastiglie sono accolte in tutte le farmacie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande lire 1.20, questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento.

Per evitare imitazioni esigete sopra ogni scatola ed istruzioni la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arriani*.

FABBRICA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Questa pillola furono sanzonate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 0/10 di maggiore durata e del 18 0/10 di maggiore intensità di luce in confronto della *Stearina*.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta *Fratelli Sanguineti*. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

In via Due Vecchie: 1. Bottega, forno

2. camere, pozzo ed adiacenze.

2. Locali terreni ad uso abitazione, cucina e pozzo.

3. Ghiacciaja vastissima.

In piazza Unità d'Italia: Bottega, tre camere, cucina e cortile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2165)

ARTE FACILE PER SCOPRIRE I SEGRETI DEL CUORE E DELL'UMANO DESTINO.

Tutto magnetizzatori. Oracolo della Fortuna. Gioco del lotto. Consigliere del bel sesso. Gioco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei Sacerdoti Osmani e Bedredin, illustr. da 36 tavole, 2 lib. Editi da F. Mammi, Milano, Via Durini, N. 31. Vendibili all'amministrazione del *Bacchiglione* a L. 3 all'uno.

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico, rarissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare i tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spine già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONONI

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli,

2416

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorogossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

Scarpitti Luigi — Genova: Meyer, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frinzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Zigiotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 e probabilità

di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese

e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

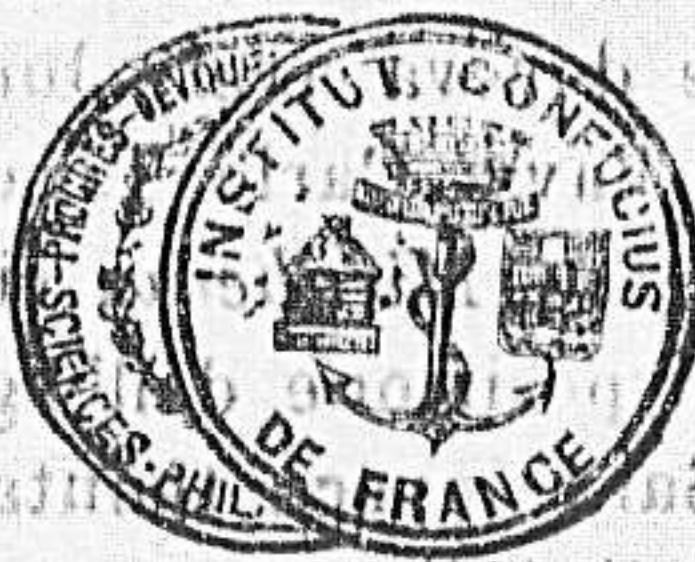
FRATELLI PASQUALI

VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548



Linimento Galbati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglia d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendori risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno spezionare presso lo stesso Felice Galbati, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei chiarimenti necessari per l'uso del suo Linimento. Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigan al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armorari; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti.

2419

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la

MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI

1878

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

ALLA STAZIONE DI BERGAMO

ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO

	al Quintale		al Quintale		
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	1	80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	2	50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	3	—	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	5	—
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	4	—	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	7	—

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagoni completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Padova al sig. Mussenz Antonio, Via Soccorso, N. 3981.

2416

Se volete una vincita CERTA al LOTTO, alla prima o seconda estrazione, con soli TRE numeri, comprate i seguenti opuscoli, che sono a buon titolo, PREZIOSI, per le vincite numerose che danno:

GIUOCO MERAVIGLIOSO IN SOLI TRE NUMERI

PREZZO LIRE 8,50

AMBO CONTINUATO CON POCHISSIMA SPESA

PREZZO LIRE 3,00

Gioco del Terno — scientifico-cabalistico

PREZZO LIRE 3,50

Comprando tutti e tre prezzo L. 7,50.

Rivolgersi con vaglia o biglietti banca raccomandati — Alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Berthollet, 6, Torino.

2162

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Premuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)